

Regolamento Organismo di Vigilanza 231

Banco Desio Brianza

Versione del:	
Approvata dall'OdV del:	30 luglio 2018

SUMMARY

L'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi dell'art. 6 comma 1, lett. b) del Decreto Legislativo n. 231/2001 (il "Decreto") e le cui funzioni sono svolte dal Collegio Sindacale ai sensi del comma 4-bis¹ del Decreto stesso e delle previsioni di cui alla Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo per la prevenzione dei reati previsti dal decreto stesso. A garanzia del principio di terzietà, lo stesso è collocato in posizione gerarchica di vertice di Banco di Desio e della Brianza ("Banco Desio" o "il Banco"), riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione. In ottemperanza alle disposizioni normative di riferimento e come da previsione statutaria, l'Organismo di Vigilanza è composto dai membri del Collegio Sindacale.

Il Regolamento si compone di n. 11 Titoli, così suddivisi:

- Titolo I: Nomina e composizione dell'Organismo di Vigilanza
- Titolo II: Requisiti dell'Organismo di Vigilanza, revoca dei membri e loro sostituzione
- Titolo III: Compiti e poteri dell'Organismo di Vigilanza
- Titolo IV: Convocazione e funzionamento delle riunioni dell'ODV
- Titolo V: Decisioni
- Titolo VI: Verbali e relazioni
- Titolo VII: Segnalazioni di violazioni
- Titolo VIII: Compensi e autonomie di spesa
- Titolo IX: Principali controlli e flussi informativi
- Titolo X: Raccolta e archiviazione di documenti relativi ai controlli e ai flussi informativi
- Titolo XI: Disposizioni finali

PREMESSA

Il presente Regolamento è predisposto dall'Organismo di Vigilanza al fine di disciplinare il proprio funzionamento, individuando, in particolare, poteri, compiti e responsabilità allo stesso attribuiti. Nell'esercizio delle proprie funzioni, l'Organismo si impronta a principi di autonomia ed indipendenza. Il Regolamento viene portato a conoscenza del Consiglio di Amministrazione di Banco Desio.

¹ Introdotto dalla legge n° 183/2011

BASE NORMATIVA

Esterna

- Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”.

Interna

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231.
- Regolamento di Coordinamento dei Controlli e dei Flussi informativi della Capogruppo.

AMBITO DI APPLICAZIONE

Il Regolamento si applica all’Organismo di Vigilanza di Banco Desio.

SCOPO

Il presente Regolamento ha lo scopo di disciplinare il funzionamento dell’Organismo di Vigilanza 231 di Banco Desio, di seguito più brevemente indicato anche come “ODV 231” o “Organismo”.

DATA DI APPLICAZIONE

Il Regolamento abroga e sostituisce il Regolamento del 9 ottobre 2017 del e si applica a partire dal 3 agosto 2018.

TITOLO I - NOMINA E COMPOSIZIONE DELL’ORGANISMO DI VIGILANZA

L’Assemblea di Banco Desio provvede alla nomina dei membri dell’Organismo di Vigilanza nelle persone dei componenti del Collegio Sindacale, come previsto dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d’Italia e dello Statuto del Banco.

L’Organismo di Vigilanza è un Organo collegiale composto da tre membri, dei quali uno con funzioni di Presidente nella persona del Presidente del Collegio Sindacale,

Il mandato dei membri dell’Organismo di Vigilanza, come da delibera dell’Assemblea, ha durata fino al termine del mandato del Collegio Sindacale in corso, ossia fino all’approvazione del Bilancio del

terzo esercizio di durata del mandato e può essere rinnovato; pertanto i membri dell'Organismo resteranno in carica fino allo scadere del mandato del Collegio Sindacale.

TITOLO II - REQUISITI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA, REVOCA DEI MEMBRI E LORO SOSTITUZIONE

Relativamente ai i requisiti dell'Organismo di Vigilanza, alla revoca dei suoi membri e alla loro sostituzione, valgono le stesse disposizioni di legge stabilite per il Collegio Sindacale.

TITOLO III – COMPITI E POTERI DELL' ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza opera con ampia discrezionalità ed è dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo con riferimento a tutti i livelli operativi della Banca, di cui si avvale al fine di svolgere le proprie funzioni.

I compiti dell'OdV 231 sono coerenti con il Modello Organizzativo 231 e sono di seguito riportati:

- monitora costantemente l'efficacia del Modello, con particolare riferimento alla sua effettiva idoneità a prevenire la commissione di reati rilevanti;
- interagisce e colloquia alla pari, senza vincoli di subordinazione gerarchica che possano condizionare l'autonomia di giudizio, anche con i vertici del Banco;
- è autorizzato ad accedere a tutti i dati e a prendere visione dei documenti relativi al Banco senza necessità di ulteriori autorizzazioni, definendo i flussi informativi da attivare per garantire il corretto funzionamento dell'Organismo. Resta fermo per i componenti dell'OdV 231 il vincolo alla riservatezza e alla normativa sulla privacy;
- dispone di un budget, utilizzabile per assumere decisioni di spesa necessarie all'assolvimento delle proprie funzioni, la cui entità ritenuta adeguata a garantire l'autonomia dell'operato dell'Organismo stesso viene valutata dall'OdV, in occasione della sottoposizione del budget aziendale al Consiglio di Amministrazione per la delibera di competenza; in tale ambito, tra l'altro, può attribuire incarichi di audit, richiedere consulenze professionali da parte di soggetti esterni qualificati e promuovere l'attività di formazione.
- pianifica le verifiche sull'applicazione del Modello 231 adottato, secondo una frequenza e una priorità da commisurare alle attività rischiose. La pianificazione degli interventi avviene di norma in coerenza con le scadenze tecniche e nell'ambito dei più generali programmi di controllo della funzione di Internal Audit;

- raccoglie e conserva tutte le comunicazioni che i Soggetti Obbligati sono tenuti ad effettuare ai sensi di quanto previsto dal Modello e dal presente Regolamento;
- può convocare riunioni a cui invitare le unità organizzative aziendali o richiedere consulenza alle stesse allo scopo di ottenere il necessario supporto;
- analizza le segnalazioni provenienti dal personale o da altri soggetti, relative alla commissione, o al tentativo di commissione, di reati presupposto, e propone alle funzioni aziendali preposte l'eventuale adozione di provvedimenti sanzionatori ai sensi di legge e del contratto di lavoro, informandone il Consiglio di Amministrazione;
- analizza le segnalazioni pervenute al Presidente dell'OdV provenienti dal sistema di segnalazione interna delle violazioni (Whistleblowing Organismo di Vigilanza) relative alla commissione di violazioni come descritte nel Regolamento di Whistleblowing adottato dal Banco e propone, informandone il Consiglio di Amministrazione, l'eventuale adozione di provvedimenti disciplinari o sanzionatori ai sensi di legge;
- si coordina con il Responsabile della Direzione Risorse per valutare l'adozione di eventuali sanzioni disciplinari, fermo restando la competenza di quest'ultimo per l'irrogazione della sanzione e il relativo procedimento disciplinare, anche per quanto concerne le violazioni segnalate tramite il sistema di whistleblowing;
- si coordina con il Responsabile della Direzione Risorse per la definizione dei programmi di formazione per il personale in ambito 231, anche per quanto riguarda la formazione sul sistema di segnalazioni delle violazioni (whistleblowing);
- si coordina con le funzioni aziendali preposte (Internal Audit, Compliance, Segreteria Generale e Societaria) per valutare l'adeguatezza e le esigenze di aggiornamento del Modello.

Al fine di adempiere all'incarico ad essi conferito, i singoli membri dell'Organismo di Vigilanza hanno accesso – come precisato - a tutti i documenti e ai dati aziendali, all'attività svolta dai dipendenti e collaboratori; nello svolgimento della propria funzione inoltre, qualora necessario e in considerazione dei singoli compiti che è chiamato a svolgere, l'Organismo di Vigilanza potrà avvalersi della collaborazione di tutte le funzioni, in ragione della professionalità e delle competenze dei soggetti che operano nella Banca.

TITOLO IV - CONVOCAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLE RIUNIONI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza si riunisce ogni qualvolta un membro ne faccia richiesta e, comunque, almeno 4 volte all'anno.

L'Organismo può nominare un Segretario che lo assista per l'organizzazione e la gestione delle riunioni, della verbalizzazione e degli incontri con le funzioni del Banco.

L'Organismo si riunisce su convocazione del Presidente. La riunione viene convocata con avviso contenente l'ordine del giorno, il quale può essere sempre integrato su richiesta degli altri componenti dell'Organismo, da inviarsi, anche a mezzo posta elettronica, almeno tre giorni prima della data stabilita per la riunione.

Si intende in ogni caso validamente convocata la riunione alla quale, pur in assenza di formale convocazione, partecipino tutti i membri dell'Organismo di Vigilanza.

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza hanno normalmente luogo presso la sede del Banco, ovvero presso quella diversa sede che sarà indicata nell'avviso di convocazione.

Le riunioni dell'Organismo di Vigilanza sono presiedute dal Presidente ovvero, in sua assenza, dal membro presente più anziano.

Alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza possono intervenire, con funzione meramente informativa e consultiva, quei soggetti (a titolo esemplificativo e non esaustivo, i Consiglieri di Amministrazione, il Direttore Generale, gli incaricati della società di revisione, ecc.) che possano avere rilevanza con l'ordine del giorno della riunione stessa, qualora espressamente invitati da uno dei membri dell'Organismo medesimo.

La riunione può essere tenuta in video o tele conferenza, con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati, a condizione che siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei membri. In particolare, è necessario che:

- sia consentito al Presidente di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti e regolare lo svolgimento dell'adunanza;
- sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli interventi oggetto di verbalizzazione;
- sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione sugli argomenti all'ordine del giorno;
- vengano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di riunione totalitaria) i luoghi

audio/video collegati, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.

Di ogni riunione deve redigersi apposito verbale, a cura del Segretario e sottoscritto dai membri intervenuti.

È fatto obbligo a ciascun membro di dichiarare eventuali situazioni di conflitto di interessi.

TITOLO V – DECISIONI

Le decisioni e le altre determinazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti, con prevalenza, in caso di disaccordo, del voto del Presidente. In caso di temporaneo impedimento di uno dei componenti dell'OdV 231 le decisioni e le altre determinazioni potranno essere assunte in via di urgenza dai componenti che non siano incorsi nell'impedimento, salvo l'obbligo di richiedere, alla prima seduta utile dell'Organismo, la ratifica dell'operato, ovvero l'adozione delle determinazioni che saranno ritenute più opportune.

TITOLO VI – VERBALI E RELAZIONI

Le attività, le decisioni e le altre determinazioni dell'Organismo constano da un apposito verbale sottoscritto da tutti i componenti presenti alla relativa riunione, trascritto a libro ed archiviato presso l'Ufficio Segreteria Generale e Societaria del Banco.

I verbali dell'OdV, ancorché trascritti in un unico libro, sono tenuti distinti dagli altri verbali del Collegio Sindacale.

L'OdV 231 relazionerà - con cadenza semestrale - il Consiglio di Amministrazione del Banco e il Comitato Controllo e Rischi, per rappresentare:

- l'attività di vigilanza svolta, con particolare riferimento ai controlli eseguiti autonomamente ovvero per il tramite della Direzione Internal Audit o delle altre funzioni di controllo;
- le violazioni accertate del Modello 231 ed ogni eventuale comportamento illecito, rilevante ai fini del Decreto, di cui sia venuto a conoscenza di propria iniziativa o a seguito delle comunicazioni previste dal Modello stesso;
- le segnalazioni pervenute tramite il sistema "Whistleblowing – Organismo di Vigilanza" che siano state considerate pertinenti e fondate;
- eventuali modifiche normative intervenute e interventi di adeguamento del Modello 231 eseguiti o in corso di esecuzione;

- qualsiasi tipo di informativa che si rendesse necessaria o utile nell'ambito delle attività previste dal Decreto.

Tali relazioni informative sono trascritte a libro.

TITOLO VII - SEGNALAZIONI DI VIOLAZIONI

Tutte le segnalazioni relative alla violazione del modello 231, da chiunque effettuate e pervenute alla casella di posta elettronica indicata nel Modello 231 sono valutate dall' Organismo con attenzione ed imparzialità.

Allo stesso modo le segnalazioni pervenute tramite il sistema di segnalazione interna delle violazioni, alla apposita casella di posta elettronica dedicata e indicata nel Regolamento Whistleblowing di Gruppo, a cui si rimanda, sono analizzate dall'Organismo con attenzione e imparzialità.

I componenti dell'OdV 231 effettuano, nell'ambito delle proprie attribuzioni e prerogative, tutti gli accertamenti e gli approfondimenti ritenuti necessari, delegando, se ritenuto opportuno, le verifiche alla funzione di Internal Audit.

Qualora la segnalazione, chiami potenzialmente in causa la responsabilità (diretta o indiretta) di uno dei componenti dell'OdV, il Presidente procede alle valutazioni di cui sopra sentito l'interessato, ma con la sua esclusione dal processo valutativo e/o decisionale.

Qualora la segnalazione chiami potenzialmente in causa la responsabilità (diretta o indiretta) del Presidente dell'Organismo di Vigilanza, l'analisi e la valutazione verrà effettuata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione che interesserà per le valutazioni il Consiglio di Amministrazione e l'OdV, che procederà come sopra.

I segnalanti saranno garantiti contro qualsiasi forma di ritorsione, discriminazione o penalizzazione, anche nel caso in cui la loro segnalazione dovesse poi risultare priva di fondamento, purchè ne venga accertata la buona fede; a tal fine, l'OdV adotta i provvedimenti ritenuti più idonei a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante.

In caso di fondatezza della segnalazione l'OdV propone:

- l'adozione di eventuali provvedimenti disciplinari o sanzionatori in conformità ai principi indicati nel Sistema Disciplinare che costituisce parte integrante del Modello 231;
- eventuali segnalazioni verso Autorità Esterne (Vigilanza – Magistratura – ecc.);
- la revoca dei contratti (nel caso la violazione riguardi collaboratori esterni, fornitori ecc.).

TITOLO VIII - COMPENSI E AUTONOMIA DI SPESA

Il compenso da riconoscere ai componenti dell'OdV 231 per lo svolgimento delle loro funzioni viene stabilito dall'Assemblea in sede di determinazione della retribuzione del Collegio Sindacale.

L'OdV 231 può disporre del budget di spesa annuale assegnato dal Consiglio di Amministrazione come previsto al Titolo IV del presente Regolamento, attribuendo incarichi di audit, richiedendo consulenze professionali da parte di soggetti esterni qualificati e promuovendo l'attività di formazione.

In caso di richiesta di spese eccedenti il budget approvato, l'Organismo di Vigilanza darà comunicazione al Consiglio di Amministrazione.

TITOLO IX – PRINCIPALI CONTROLLI E FLUSSI INFORMATIVI (Allegati 1 e 2)

I Controlli e i flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza del Banco costituiscono parte integrante del Modello 231.

Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza predispose semestralmente un rapporto scritto per il Consiglio di Amministrazione sulla propria attività svolta (indicando, in particolare, i controlli effettuati e l'esito degli stessi, le verifiche relative all'implementazione ed eventuale aggiornamento del Modello e l'esito delle stesse, l'eventuale aggiornamento della mappatura delle aree di rischio. ecc.), in particolare relazione del secondo semestre riporta la rendicontazione sull'utilizzo del proprio budget di spesa. L'OdV redige annualmente il proprio Piano delle attività.

Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza

I responsabili delle funzioni appartenenti alle singole aree di rischio comunicano all'Organismo di Vigilanza ogni informazione utile per agevolare lo svolgimento delle verifiche sulla corretta attuazione del Modello.

In particolare, i Responsabili delle funzioni trasmettono all'Organismo di Vigilanza con cadenza semestrale un report sullo stato di attuazione dei Protocolli di propria competenza.

Eventuali ulteriori contenuti dei report potranno essere espressamente richiesti, di volta in volta, dall'Organismo di Vigilanza.

La trasmissione dei report avviene tramite la casella di posta dedicata.

Coloro che vengono a conoscenza hanno il dovere di segnalare all'Organismo di Vigilanza la commissione o la presunta commissione dei reati rilevanti, nonché ogni violazione del Codice Etico e del Modello o dei singoli Protocolli stabiliti in sua attuazione. La segnalazione potrà essere effettuata per via elettronica alla casella di posta dedicata.

TITOLO X - RACCOLTA E ARCHIVIAZIONE DEI DOCUMENTI RELATIVI AI CONTROLLI E AI FLUSSI INFORMATIVI

I verbali delle riunioni dell'Organismo di Vigilanza, le informazioni, le segnalazioni e i reports previsti nel presente Regolamento e nel Modello sono conservati dall'Organismo di Vigilanza, a cura del segretario, in un apposito data base (informatico e/o cartaceo, entrambi siti presso la sede del Banco) per un periodo di 5 anni, fatti salvi eventuali ulteriori obblighi di conservazione previsti da specifiche norme.

L'accesso al relativo archivio è consentito esclusivamente ai membri dell'Organismo di Vigilanza, ai soggetti autorizzati dall'Organismo stesso.

I membri dell'Organismo di Vigilanza devono assicurare la riservatezza delle informazioni di cui vengono in possesso, con particolare riferimento alle segnalazioni whistleblowing che agli stessi dovessero pervenire e devono astenersi dal ricercare ed utilizzare informazioni riservate, per fini diversi da quelli indicati dal presente Regolamento ovvero dal Modello.

TITOLO XI - DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge, di vigilanza e statutarie vigenti.

Ogni modifica del presente Regolamento deve essere approvata dall'Organismo di Vigilanza, ad eccezione di modifiche non sostanziali (c.d. "wording") o di delibere assembleari o consiliari già assunte ed efficaci.

L'Odv della Capogruppo svolge ruolo di coordinamento degli OdV delle controllate, il cui operato si raccorda con quello della Capogruppo.

Allegato 1

Flussi Informativi

Flussi informativi dall'Organismo di Vigilanza 231

Numero progressivo	Flussi informativi	Frequenza	Destinatario
1 (188)	Piano annuale d'azione (interventi di audit, ecc.)	Annuale	Consiglio di Amministrazione + CCR AISCI
2 (189)	Relazione sulle attività svolte	Semestrale	Consiglio di Amministrazione + CCR AISCI
3 (190)	Informativa circa eventuali violazioni rilevanti del modello	Ad evento	Consiglio di Amministrazione AISCI
4	Relazione relativa a segnalazioni di Whistleblowing pervenute, in forma aggregata	Annuale	Consiglio di Amministrazione AISCI
5 (191)	Investimenti sostenuti nell'ambito del budget assegnato [L'informativa è contenuta all'interno della Rendicontazione semestrale]	Annuale	Consiglio di Amministrazione AISCI
6 (180)	Esito delle verifiche svolte che evidenziano punti di attenzione – aree di miglioramento per cui sono richiesti interventi a cura della Direzione Generale – proposte di variazione al MOG, aggiornamento della mappatura delle aree di rischio	Ad evento	Consiglio di Amministrazione AISCI
7 (180 bis)	Inoltro verbali di Collegio Sindacale / OdV 231 dopo la relativa trascrizione a libro	Ad evento	Direzione Internal Audit

Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza 231

Funz.	Numero progressivo	Flussi Informativi (denominazione)	Descrizione	Periodicità	Termine
SEGR. SOC.	1 (14)	Modifiche alla struttura organizzativa / funzionigramma societario	Modifiche alla struttura organizzativa / funzionigramma societario	Ad evento	
TUTTE LE FUNZIONI CHE SI AVVALGONO DI PROFESSIONISTI ISCRITTI ALL'ALBO	2	Albo dei Professionisti	Informativa sui fornitori di prestazioni professionali e relativi tariffari ("albo dei professionisti")	Annuale	Gennaio (Febbraio - Flusso di riepilogo delle informazioni ricevute dalle altre Funzioni, prodotto dalla Direzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Partecipazioni).
SEGR. SOC.	3 (16)	Informativa circa indagini o provvedimenti nei confronti di esponenti aziendali soggetti all'applicazione del MOG	Informativa circa indagini o provvedimenti nei confronti di esponenti aziendali soggetti all'applicazione del MOG, per reati commessi durante l'esercizio delle proprie funzioni, nei casi potenziali in cui possa configurarsi un reato presupposto ex D. Lgs 231/01.	Ad evento	
CONS. LEG.	4 (12 septies)	Segnalazione dei potenziali casi di usura su prodotti complessi contemplati dal MOG	Informativa circa casi di possibile configurazione del reato di usura su prodotti complessi da parte del Banco, per i quali, a seguito dell'analisi del perito, è stato effettuato un rimborso al cliente	Ad evento	
CONS. LEG.	5 (13 bis)	Informativa sulle relazioni intrattenute con Magistratura, Guardia di Finanza per verifiche diverse da quelle tributarie o altra autorità in potenziali casi di reato presupposto ex D. Lgs. 231/01	Informativa sulle relazioni intrattenute con Magistratura, Guardia di Finanza o altra autorità nei casi potenziali in cui possa configurarsi un reato presupposto ex D. Lgs 231/01	Ad evento	

SEGR. SOC.	6 (35)	Informative fornite al mercato	Informative fornite al mercato	Ad evento	
RELEST	7 (41)	Oblazioni – sponsorizzazioni a favore della Pubblica Amministrazione	Elenco delle oblazioni – sponsorizzazioni a favore della Pubblica Amministrazione	Ad evento	
RELEST	8 (41 bis)	Oblazioni – sponsorizzazioni	Elenco delle oblazioni – sponsorizzazioni	Trimestrale	Apr/Lug/Ott/Gen
PROC. ORG. PRO	9 (42)	Convenzioni con Pubblica Amministrazione – segnalazione attivazione nuovi accordi	Sottoscrizione convenzioni con Pubblica Amministrazione – segnalazione attivazione nuovi accordi	Ad evento	
AMMIN	10 (51)	Informativa sulle relazioni intrattenute con Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza o altra autorità per verifiche tributarie	Informativa sulle relazioni intrattenute con Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza o altra autorità (ad es. in sede di accertamenti fiscali, procedimenti sanzionatori, ecc.)	Ad evento	
DIR PREP	11 (63)	Relazione sulle attività del Dirigente Preposto	Relazione sulle attività svolte dal Dirigente Preposto	Annuale	Febbraio
CAO	12 (65)	Relazione attività revisione interna e Piano di Audit annuale della Banca e del Gruppo	Relazione a consuntivo per la Capogruppo e Piano di Audit annuale della Banca e del Gruppo	Annuale	Febbraio
CAO	13 (71)	Consuntivo delle verifiche svolte in tema di D.Lgs 231	Consuntivo delle verifiche svolte in tema di D.Lgs 231	Trimestrale	Feb/Mag/Ago/Nov
CAO	14 (72)	Informativa in merito ai rapporti intercorsi con le Autorità di Vigilanza	Informativa in merito ai rapporti intercorsi con le Autorità di Vigilanza (ad esempio richieste di informativa, visite ispettive, procedimenti sanzionatori)	Ad evento	
CAO	15	Verbale del Risk Meeting	Verbale del Risk Meeting ed eventuale documentazione di supporto	Trimestrale	
COMPL	16 (85)	Relazione annuale sull'attività di Compliance	Il documento riepiloga le attività svolte nell'anno, gli esiti di verifiche ed il Compliance Plan.	Annuale	Febbraio
COMPL	17 (93)	Aggiornamenti modello e reati 231	Aggiornamenti modello e reati 231	Ad evento	
COMPL	18 (95)	Alert normativi riferiti al D.Lgs. 231	Alert normativi riferiti al D.Lgs. 231	Ad evento	

COMPL	19 (96)	Studi di fattibilità nuovi prodotti in caso di evidenza esposizione ai rischi enunciati dal D.Lgs 231 e presidi posti	Studi di fattibilità nuovi prodotti in caso di evidenza esposizione ai rischi enunciati dal D.Lgs 231 e presidi posti	Ad evento	
ANTIRIC	20 (97)	Relazione in materia di antiriciclaggio comprensiva del Piano Annuale	Esito delle attività svolte nel periodo in tema antiriciclaggio (adeguamenti normativi/procedurali, tenuta dell'AUI, adeguata verifica/profilatura della clientela, flussi segnaletici), sui controlli effettuati, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere.	Annuale	Maggio
ANTIRIC	21 (97 bis)	Autovalutazione del rischio di Riciclaggio e Finanziamento del terrorismo	Esito degli esercizi periodici di autovalutazione effettuati sulla base delle indicazioni diffuse dalla Banca d'Italia (ottobre 2015) e della metodologia di Gruppo approvata dal CdA. Il documento contiene anche le eventuali iniziative di adeguamento / remediation individuate.	Annuale	Maggio
CRO	22 (101)	Tableau de bord dei rischi	Risk Report sull'andamento dei rischi secondo la "Policy di Risk Appetite e gestione dei rischi aziendali"	Trimestrale	Feb/Mag/Set/Nov
CRO	23 (103)	Programmazione e rendicontazione dell'attività di controllo	Relazione delle attività svolte nell'anno, del programma di attività e dei relativi interventi di gestione; valutazione per gli aspetti di competenza, in ordine alla completezza, funzionalità ed affidabilità del Sistema dei Controlli Interni	Annuale	Febbraio
RIS	24 (116)	Relazione sulla formazione del personale relativa al Decreto e Modello 231	Relazione sul programma e sullo stato di avanzamento del piano di formazione del personale del Banco relativa ai dettami del Decreto e Modello 231	Annuale	Febbraio
RIS	25 (120)	Informativa provvedimenti nei confronti del personale soggetto all'applicazione del MOG	Informativa circa indagini o provvedimenti nei confronti di dipendenti e di collaboratori soggetti all'applicazione del MOG, per reati commessi	Ad evento	

			durante l'esercizio delle proprie funzioni		
RIS	26 (121)	Piano di formazione 231	Piano di formazione, con evidenza dei corsi sulla normativa 231, e sulle normative relative ai reati presupposto (Antiriciclaggio, D.Lgs. 81/2008; Market Abuse)	Annuale	Febbraio
RIS	27 (122)	Presenza visione MOG	Informativa sull'avvenuta presa visione del MOG da parte del personale destinatario, in occasione di variazioni	Ad evento	
RIS	28 (123)	Contributi a fondo perduto – formazione	Percezione da parte dell'Istituto di contributi a fondo perduto a fronte di piani di formazione	Ad evento	
RIS	29 (124)	Relazioni con EE.PP.	Informativa sulle relazioni intrattenute con EE.PP. (es. INPS, INAIL, ASL, ecc)	Ad evento	
RIS	30 (125)	Elenco dipendenti con incarichi in Enti Pubblici	Assunzioni di incarichi diretti da parte di dipendenti e/o dei propri familiari in Enti Pubblici	Ad evento	
RIS	31 (126)	Informativa sugli eventi infortunistici	Informativa sugli eventi infortunistici	Ad evento	
RSPP	32 (132)	Valutazione dei rischi: relazione di Sicurezza sul lavoro	Valutazione dei rischi: una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa, e l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati (destinata al datore di lavoro che la presenta in CdA)	Annuale	Febbraio
TUTTE	33	Elenco contratti fornitori	Elenco contratti riguardanti le forniture menzionate nel Protocollo di pertinenza, con impatti rilevanti ai fini 231	Annuale	Febbraio (Marzo - Flusso di riepilogo delle informazioni ricevute dalle altre Funzioni, prodotto dalla Direzione Processi Organizzativi e

					Prodotti).
TUTTI I SOGGETTI OBBLIGATI	34	Segnalazioni whistleblowing	Segnalazioni interne di violazioni	Ad evento	-----
PROC. ORG. PRO	35 (140)	Normative menzionate nei protocolli 231- nuove e aggiornamenti	Modifiche ed aggiornamenti alle normative menzionate nei protocolli 231. Nuove normative riguardanti processi/prodotti rilevanti ai fini 231		Gen/Apr/Lug/Ott
CRED	36 (155)	Finanziamenti concessi con contributo Ente pubblico	Finanziamenti agevolati concessi alla clientela dell'Istituto con garanzia/contributo da parte Ente pubblico	Trimestrale	Gen/Apr/Lug/Ott
PROC CRED REP	37 (48 bis)	Informativa sul Credito	Sintesi delle principali anomalie creditizie e analisi circa la distribuzione degli impieghi.	Trimestrale	Feb/Mag/Ago/Nov
FIN	38 (158)	Variazioni limiti TUF	Modifica limiti operativi previsti nel Testo Unico Finanza del Banco	Ad evento	
FIN	39 (165)	Variazioni pricing	Variazione regole di pricing P.O. del Gruppo (bid/offer spread e/o mark up)	Ad evento	
TUTTE	40	Verifica periodica rispetto MOG 231	Esito verifica nel continuo del rispetto/adequatezza del MOG 231	Semestrale	Gen/Lug (entro il giorno 10)
VDGV	41 (197)	Relazione periodica della FGIP (Funzione Gestione Informazioni Privilegiate)	Relazione periodica della FGIP sull'applicazione del Processo di Gestione Informazioni Privilegiate e del Relativo Regolamento.	Annuale	Febbraio

SEGR. SOC.: Ufficio Segreteria Generale e Societaria
 CONS. LEG.: Ufficio Consulenza Legale
 REL EST: Direzione Relazioni Esterne
 PROC. ORG. PRO: Direzione Processi Organizzativi e Prodotti
 AMMIN: Direzione Amministrativa
 DIR PREP: Dirigente Preposto
 CAO: Chief Auditing Officer
 COMPL: Ufficio Compliance
 ANTIRIC: Ufficio Antiriciclaggio

CRO: Chief Risk Officer

RIS: Direzione Risorse

RSPP: Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione

PROC CRED REP: Ufficio Proc. Crediti e Reporting

CRED: Direzione Crediti

FIN: Direzione Finanza

CdA: Consiglio di Amministrazione

CS: Collegio Sindacale

VDGV: Vice Direttore Generale Vicario

AISCI: Amministratore Incaricato Sistema Controlli Interni

Allegato 2

Controlli

Controlli dell'Organismo di Vigilanza

Numero progressivo	Riferimento normativo	Descrizione del controllo	Tipologia di controllo	Modalità di esecuzione del controllo	Periodicità del controllo
1	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Controllo dell' idoneità del MOG	Documentale	Ex ante	Annuale
2	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Verifiche sull'applicazione del Modello 231 secondo una frequenza e una priorità da commisurare alle attività rischiose	Di processo - in loco	Ex post	Annuale
3	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Verifica delle segnalazioni provenienti dal personale o da altri soggetti relative alla commissione, o al tentativo di commissione, di reati presupposto	Documentale-	Ex post	Ad evento
4	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Analisi delle violazioni accertate del Modello Organizzativo	Documentale	Ex post	Ad evento
5	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Analisi delle violazioni derivanti dal sistema di segnalazione delle violazioni (whistleblowing)	Documentale	Ex post	Ad evento
6	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Verifica della corretta raccolta e conservazione di tutte le comunicazioni che i Soggetti Obbligati sono tenuti ad	Documentale	Ex post	Annuale

Numero progressivo	Riferimento normativo	Descrizione del controllo	Tipologia di controllo	Modalità di esecuzione del controllo	Periodicità del controllo
		effettuare ai sensi di quanto previsto dal MOG e dal Regolamento dell'OdV			
7	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Controllo degli aggiornamenti al modello organizzativo in relazione ai reati ex dlgs 231/2001	Documentale	Ex ante	Semestrale
8	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Controllo delle segnalazioni dei potenziali casi di usura su prodotti complessi contemplati dal MOG	Documentale	Ex ante	Ad evento
9	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Controllo dell' informativa in caso di indagini o provvedimenti nei confronti di esponenti aziendali soggetti all'applicazione del MOG	Documentale	Ex post	Ad evento
10	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Controllo dell'informativa in merito ai rapporti intercorsi con le Autorità di Vigilanza	Documentale	Ex post	Annuale
11	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Controllo che pervenga l' informativa sulle relazioni intrattenute con Magistratura, Guardia di Finanza per verifiche diverse da quelle tributarie o altra autorità in potenziali casi di reato presupposto ex D. Lgs. 231/01	Documentale	Ex post	Ad evento

Numero progressivo	Riferimento normativo	Descrizione del controllo	Tipologia di controllo	Modalità di esecuzione del controllo	Periodicità del controllo
12	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Verifica che venga data informativa adeguata sui provvedimenti nei confronti del personale soggetto all'applicazione del MOG	Documentale	Ex post	Annuale
13	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Controllo di Oblazioni – sponsorizzazioni a favore della Pubblica Amministrazione	Documentale	Ex post	Ad evento
14	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Controllo delle relazioni sulle attività del Dirigente Preposto, sulle attività di Internal Audit , di Compliance, di Risk Management e di Antiriciclaggio, nonché della relazione sulla Sicurezza sul Lavoro e della relazione sulla Gestione Informazioni Privilegiate	Documentale	Ex post	Annuale
15	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Controllo delle verifiche svolte in tema di D.Lgs 231 dall'Internal Audit	Documentale	Ex post	Ad evento
16	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Verifica degli studi di fattibilità di nuovi prodotti in caso di evidenza di esposizione ai rischi enunciati dal D.Lgs 231 e presidi posti o da porre in essere	Documentale	Ex ante	Ad evento

Numero progressivo	Riferimento normativo	Descrizione del controllo	Tipologia di controllo	Modalità di esecuzione del controllo	Periodicità del controllo
17	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Verifica della relazione sulla formazione del personale relativa al Decreto e Modello 231	Documentale	Ex post	Annuale
18	Decreto Legislativo n. 231/2001 (l'art. 6 comma 1, lett. b) - Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013	Verifica del Piano di formazione 231	Documentale	Ex post	Annuale